

SULCIS-IGLESIENTE

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti		Occupati		
		(£M)	% tot.	Num.	% tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	2	1.890	1,63	13	3,51	145
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	2	8.998	7,75	30	8,11	300
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non						
26 metalliferi	2	7.900	6,81	40	10,81	198
27 Produzione di metalli e loro leghe	1	76.444	65,88	127	34,32	602
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse						
28 macchine e impianti	3	13.647	11,76	105	28,38	130
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3	6.234	5,37	45	12,16	139
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	1	931	0,80	10	2,70	93
TOTALI	14	116.044	100,00	370	100,00	314

CONTRATTO D'AREA DI TERNI-NARNI-SPOLETO

Il contratto d'area di Terni-Narni-Spoleto, che ha costituito il primo caso di applicazione di tale strumento ad aree esterne al Mezzogiorno, è stato sottoscritto il 10 giugno 1998, in seguito alla richiesta avanzata dai sindacati e dagli imprenditori locali. I comuni di Terni-Narni-Spoleto sono stati investiti da una crisi economico-occupazionale determinata fondamentalmente dal processo di ristrutturazione che ha interessato le grandi imprese dell'area operanti nei settori della siderurgia e della chimica, con conseguenti effetti negativi sul tessuto di piccole e medie imprese dell'indotto.

In data 30 marzo 1999 è stato sottoscritto il **primo protocollo aggiuntivo** per l'insediamento di nuove iniziative che interessano settori produttivi caratterizzati da innovazione tecnologica, in grado potenzialmente di innescare un processo virtuoso di aggregazione di nuove attività e una ripresa dell'occupazione.

Ambito territoriale

Comuni di Terni, Narni e Spoleto.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati da industriali e organizzazioni sindacali. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, della Regione Umbria, delle province di Perugia e Terni, dei Comuni di Terni, Narni e Spoleto, delle organizzazioni sindacali, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nella regione Umbria.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **34 iniziative imprenditoriali**, di cui 24 definite in sede di primo protocollo aggiuntivo e investimenti per **265,1 miliardi di lire**. Delle 34 iniziative, 10 sono finanziate con fondi CIPE e 24 con leggi nazionali e regionali. Delle iniziative 8 sono di piccola dimensione 2 di media e una di grande dimensione; il dato relativo alle rimanenti non è disponibile; di quelle finanziate con fondi CIPE, 6 sono state proposte da imprese di nuova costituzione e 4 da imprese già esistenti. Per quanto riguarda il settore di attività, 3 iniziative interessano il turismo, 13 i servizi e 18 il manifatturiero. Di queste ultime, 2 il comparto alimentare, 8 la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, 2 la fabbricazione di autoveicoli, 2 il recupero e riciclaggio dei rifiuti, una, rispettivamente, la fabbricazione di fibre sintetiche, la lavorazione di

minerali non metalliferi, la produzione di alluminio, la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **61,8 miliardi**, di cui 35,4 miliardi a valere sui fondi CIPE e 26,4 a valere su leggi di incentivazione nazionali e regionali.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **1.848** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 14.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali si sono impegnate a:

- ❑ qualificare e valorizzare le risorse umane e professionali disponibili nell'area, promovendo la costituzione di un fondo specifico per la realizzazione di azioni e interventi formativi rispondenti alle esigenze delle nuove imprese;
- ❑ attivare un processo di verticalizzazione delle attività produttive che fanno capo alla grande impresa volto a consolidare l'attuale tessuto delle PMI locali e sviluppare i comparti delle seconde lavorazioni;
- ❑ individuare filiere di attività che, valorizzando le caratteristiche e le potenzialità del tessuto industriale esistente, consentendo la creazione di un sistema integrato o di un distretto industriale;
- ❑ migliorare ed implementare la dotazione di servizi e, soprattutto, delle infrastrutture produttive che rappresentano il principale fattore di localizzazione per nuovi insediamenti produttivi, anche mediante il recupero di aree industriali dismesse;
- ❑ realizzare un raccordo strumentale tra gli enti di ricerca e le PMI in relazione alle possibili innovazioni collegate alla creazione di nuovi materiali;
- ❑ definire le opportunità di diversificazione del tessuto produttivo, con particolare riferimento al comparto della multimedialità già presente nell'area.

Accordo tra le Amministrazioni

Le Amministrazioni firmatarie si impegnano a rilasciare ogni atto o provvedimento di loro competenza necessario per la realizzazione delle iniziative

TERNI-NARNI

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti		Occupati		Inv/occ.
		(EM)	% tot.	Num.	% tot.	
15 Industrie alimentari e delle bevande	2	3.449	1,30	83	4,49	42
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	1	44.246	16,69	346	18,72	128
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	328	0,12	4	0,22	82
27 Produzione di metalli e loro leghe	1	59.300	22,36	675	36,53	88
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	8	39.263	14,81	168	9,09	234
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	2.772	1,05	36	1,95	77
34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e loro parti	2	30.247	11,41	242	13,10	125
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	2	6.068	2,29	39	2,11	156
S Attività di servizi	13	18.350	6,92	144	7,79	127
T Attività turistico-alberghiero	3	61.160	23,06	111	6,01	551
TOTALI	34	265.183	100,00	1.848	100,00	143

CONTRATTO D'AREA TORRESE-STABIESE

Il contratto d'area Torrese-Stabiese è stato sottoscritto il 7 aprile 1998 in seguito alla richiesta avanzata dalle rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro. La pesante crisi strutturale che ha investito, nelle aree di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata, i tradizionali settori della siderurgia, della cantieristica e delle lavorazioni ferroviarie, attorno alle quali è sorto un tessuto di piccole e medie imprese legate all'indotto, ha determinato la necessità di nuove iniziative imprenditoriali, incentrate soprattutto sui servizi turistici, anche in relazione alle potenzialità offerte dalla felice localizzazione dell'area. Il 15 marzo 1999 è stato sottoscritto il **primo protocollo aggiuntivo**.

Ambito territoriale

Comuni di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati da industriali e organizzazioni sindacali. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, dei Trasporti, dei Lavori Pubblici, dei Beni Culturali e Ambientali, della Regione Campania, della Provincia di Napoli, dei Comuni di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, delle organizzazioni sindacali, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nella Regione Campania, nella persona dell'Assessore alle Attività Produttive.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **14 iniziative imprenditoriali**, di cui 6 definite in sede di primo protocollo aggiuntivo e investimenti per **539,7 miliardi di lire**. Delle 14 iniziative, 10 sono finanziate con la legge 181/89 e 4 con fondi CIPE.. Delle 4 iniziative finanziate con fondi CIPE, tutte di piccola dimensione, 3 sono state proposte da imprese di nuova costituzione e una da imprese già esistenti. Per quanto riguarda il settore, 4 iniziative concernono il turismo, 4 i servizi, e 6 il manifatturiero. Di queste ultime, 3 la fabbricazione di prodotti in metallo, una rispettivamente, la fabbricazione di apparecchi meccanici, la fabbricazione di apparecchi elettrici, la fabbricazione di autoveicoli.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **340,7 miliardi**, di cui 279,3 a valere sui fondi CIPE e 61,3 a valere su leggi di incentivazione nazionale.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **1042 unità lavorative**.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 15.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali si sono impegnate alla piena attuazione degli accordi interconfederali esistenti, con particolare attenzione alle relazioni industriali, alla formazione professionale, alla sicurezza e all'igiene dei luoghi di lavoro, alle rappresentanze sindacali in tutti i settori, i comparti e le categorie.

Accordo tra le Amministrazioni

Le Amministrazioni si impegnano, qualora sia necessaria, nell'esercizio delle rispettive competenze, l'adozione di atti applicativi delle decisioni assunte in sede di conferenza di servizi e/o accordo di programma, ad emanare tali atti entro il termine di quindici giorni dalla conclusione della conferenza o dell'accordo.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999, sono stati erogati complessivamente **circa 31 miliardi** (a favore esclusivamente delle iniziative beneficiarie delle leggi di incentivazioni nazionali). Per quanto riguarda le iniziative beneficiarie dei fondi CIPE, sussistono problematiche generali molto complesse che ne stanno ritardando l'avvio.

TORRESE-STABIESE

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti		Occupati		
		(£M)	% tot.	Num.	% tot.	Inv/occ.
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	3	42.900	7,95	196	18,81	219
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	6.700	1,24	53	5,09	126
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	1	19.500	3,61	60	5,76	325
34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e loro parti	1	4.800	0,89	23	2,21	209
S Attività di servizi	4	26.991	5,00	141	13,53	191
T Attività turistico-alberghiero	4	438.854	81,31	569	54,61	771
TOTALI	14	539.745	100,00	1.042	100,00	518



*Ministero dell' Industria, del Commercio
e dell' Artigianato*

d'intesa con

*Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica*

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica

INDAGINE SUI PATTI TERRITORIALI

Giugno 2000

INDICE

- 1. Introduzione**
 - 2. Organizzazione e finalità delle verifiche**
 - 3. Analisi dell'universo dei Patti verificati**
 - 3.1 Analisi per generazione**
 - 3.1.1 Patti di prima generazione**
 - 3.1.2 Patti di seconda generazione**
 - 3.2 Confronti tra le due generazioni di patti**
 - 3.2.1 Stato di attuazione**
 - 3.2.2 Analisi degli interventi decretati**
 - 4. Analisi dei risultati delle verifiche effettuate sul campo**
 - 4.1 Caratteristiche delle iniziative selezionate**
 - 4.2 L'analisi dei risultati delle verifiche**
 - 4.3 Onere a carico dello Stato e importo erogato**
 - 4.4 Stato di avanzamento e ammontare dell'investimento**
 - 4.5 Stato di avanzamento dell'investimento e importo erogato**
 - 4.6 I limiti operativi riscontrati**
 - 4.7 Ulteriori elementi qualitativi delle verifiche sul campo**
- Appendici**
- 1. Sintesi "Quadro normativo di riferimento dei patti territoriali"**
 - 2. Caratteristiche principali dei patti di prima e seconda generazione**

1. INTRODUZIONE

L'accordo tra soggetti pubblici e privati per l'individuazione, ai fini di una realizzazione coordinata, di interventi di diversa natura, finalizzati alla promozione dello sviluppo economico-sociale nelle aree depresse del territorio nazionale, ha portato alla nascita di nuovi "strumenti di sviluppo" inquadrabili nell'ambito della "programmazione negoziata", comprendenti, oltre ai patti territoriali, i contratti d'area ed i contratti di programma.

Particolarmente innovativo è lo strumento del Patto Territoriale, che, combinando il finanziamento di investimenti produttivi e di miglioramento del contesto e legando l'intervento pubblico alla capacità dei soggetti privati e pubblici locali di concertare insieme e di predisporre progetti territoriali, mira a rafforzare agglomerazioni fisiche di imprese, talora di dimensioni assai piccole, e ad irrobustire al loro interno le capacità di cooperazione.

Dopo una lunga fase di avvio, dalla primavera del 1999, lo strumento ha preso a funzionare raccogliendo cospicui finanziamenti pubblici. E' quindi opportuno, nella logica dei nuovi indirizzi di programmazione in atto, che l'esperienza in corso sia sottoposta ad attenta verifica allo scopo di individuare punti di forza e di debolezza e di fornire elementi di giudizio per la politica futura.

Lo stato di avanzamento dell'esperienza non è ancora tale da consentire la conduzione di analisi di efficacia. Ma è possibile avere analisi preliminari.

Caratteristica peculiare dei patti territoriali - ai quali concorre in misura sostanziale il finanziamento pubblico - è il partenariato sociale e istituzionale, dall'avvio fino all'attuazione delle iniziative.

I patti territoriali sono infatti:

- promossi e redatti da una o più amministrazioni pubbliche locali, nonché dalle camere di commercio, anche per iniziativa di operatori economici, di rappresentanze di categoria o sindacali;

- sottoscritti dalle amministrazioni pubbliche locali promotrici, dai soggetti privati e/o dalle rappresentanze di categoria interessate;
- vincolano le parti che li sottoscrivono al rispetto degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi di rispettiva competenza.

Al 31/12/1999 risultavano approvati n° 61 patti territoriali, così raggruppabili:

- n° 12 *patti di prima generazione*, approvati dal CIPE con delibere assunte tra il 18 dicembre 1996 ed il 26 giugno 1997;
- n° 49 *patti di 2^a generazione*, di cui:
 - 9 avviati con delibera Cipe n° 71/98 del 9 luglio 1998, definiti “patti per l’occupazione”, cofinanziati con risorse comunitarie (patti comunitari);
 - 1 patto interregionale, riguardante l’Appennino centrale, avviato con la medesima delibera Cipe di cui al punto precedente;
 - 24 patti a valere sul bando 30.11.1998;
 - 15 patti a valere sul bando 10.4.1999

Il presente rapporto fornisce una prima analisi di 24 patti territoriali: 12 rappresentano l’universo dei patti relativi alla prima generazione, mentre i rimanenti 12 sono i patti per i quali, nell’ambito della seconda generazione, risultano al 31 dicembre 1999 erogazioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti a titolo di anticipazione o di prima rata del contributo.

L’analisi è stata effettuata secondo una duplice prospettiva: la prima analizza le caratteristiche differenziali di ciascun patto nell’ambito della propria generazione di appartenenza; la seconda evidenzia le principali caratteristiche del complesso dei patti analizzati, nonché le caratteristiche differenziali tra la prima e la seconda generazione.

Le caratteristiche considerate nell’analisi sono:

- a) il numero di iniziative;
- b) l’investimento totale attivato;
- c) l’investimento a carico dello Stato;

- d) l'investimento medio per iniziativa;
- e) le erogazioni effettuate;
- f) l'occupazione totale a regime;
- g) l'occupazione nuova a regime;
- h) l'investimento per nuovo occupato.

La futura acquisizione di informazioni sullo stato di avanzamento delle iniziative (derivanti dalle relazioni semestrali che, obbligatoriamente, dovrebbero pervenire da parte del responsabile di patto), nonché sulle principali voci di bilancio delle imprese aderenti ai patti, saranno alla base di ulteriori approfondimenti sullo strumento.

Infine, vengono presentate le risultanze delle verifiche effettuate sul campo dall'Unità di verifica degli investimenti pubblici del Ministero del Tesoro (UVER), nel corso del bimestre febbraio-marzo 2000, su 92 iniziative selezionate tra i 24 patti suddetti.

Rileva sottolineare che i risultati dell'indagine, essendo basati su una scelta ragionata delle iniziative oggetto di verifica, non potranno essere estesi all'universo delle iniziative.

Nell'appendice n° 1, è riportata una sintesi della documentazione che fa riferimento principale alla delibera CIPE del 12 luglio 1996, in base alla quale hanno preso avvio i primi dodici patti territoriali, convenzionalmente definiti di *1ª generazione*, e alla delibera CIPE del 21/03/1997, che è alla base degli altri, definiti di *2ª generazione*.

Le principali caratteristiche delle due sopracitate categorie di Patti, sono sinteticamente esposte nell'appendice n. 2.

2. ORGANIZZAZIONE E FINALITA' DELLE VERIFICHE

L'UVER ha inizialmente concentrato la propria attività nella raccolta sistematica della documentazione riguardante le singole iniziative dei vari patti considerati, al fine di predisporre le verifiche sul campo sulla base di elementi conoscitivi.

Si è, quindi, proceduto alla definizione di uno schema di informatizzazione dei dati per il monitoraggio dei Patti e delle singole iniziative in essi ricomprese, necessario anche per l'impostazione di una "banca dati patti territoriali".

Sono stati, poi, redatti gli schemi dei rapporti di verifica, finalizzati a sistematizzare e standardizzare la raccolta dei dati sul campo e a semplificare la successiva informatizzazione degli stessi.

Si è, infine, proceduto all'attuazione di verifiche in loco presso le strutture di alcuni responsabili di patto e presso le singole iniziative prescelte, pervenendo alla formulazione delle relative risultanze e delle prime considerazioni finali di sintesi.

Per quanto attiene più specificamente all'attività di verifica delle singole iniziative, oltre all'accertamento dello stato di attuazione in relazione ai relativi cronoprogrammi, si è proceduto alla rilevazione di alcuni indicatori ritenuti significativi per la valutazione dell'impatto sul territorio e l'individuazione di eventuali fattori ostativi al raggiungimento delle finalità programmate.

3. ANALISI DELL'UNIVERSO DEI PATTI VERIFICATI

3.1. Analisi per generazione

Come accennato nell'introduzione, una prima analisi ha riguardato il confronto tra i patti territoriali all'interno di ciascuna generazione.

Sul piano delle analisi, delle elaborazioni e delle interpretazioni dei risultati, si è ritenuto opportuno, infatti, trattare separatamente i due insiemi di patti (1^a e 2^a